

La gestione dell'emergenza idrografica nel bacino di un grande fiume italiano: l'esperienza del fiume Tevere



**Acqua e cambiamenti climatici.
La gestione della risorsa idrica negli scenari futuri**

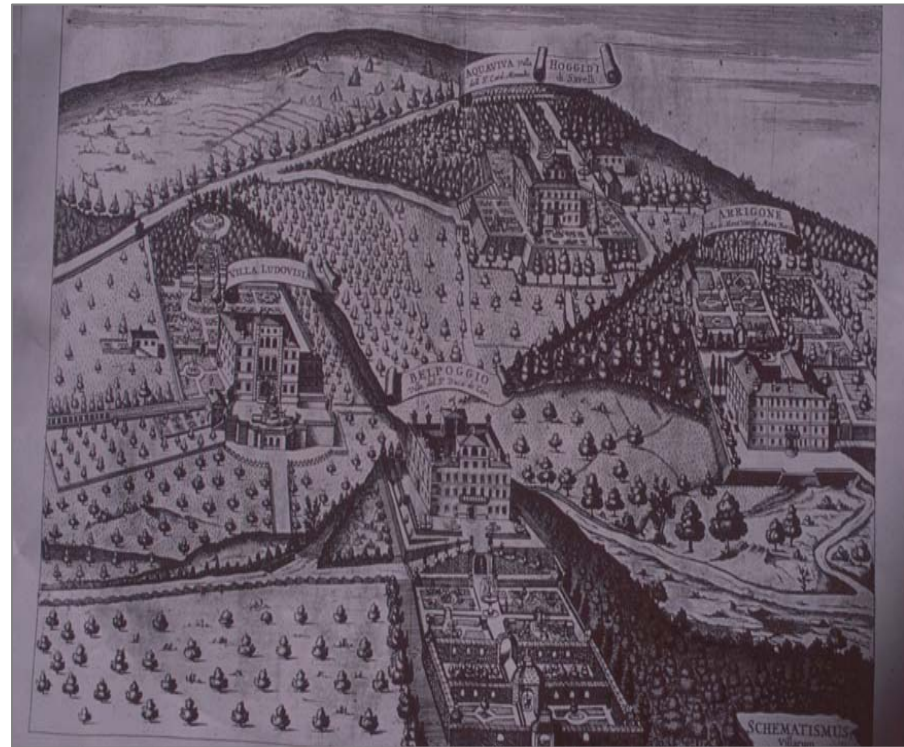
Introduzione

- Il D.P.C.M. 4-3-1996
- “direttive e parametri tecnici per la individuazione delle aree a rischio di crisi idrica con finalità di prevenzione delle emergenze idriche”



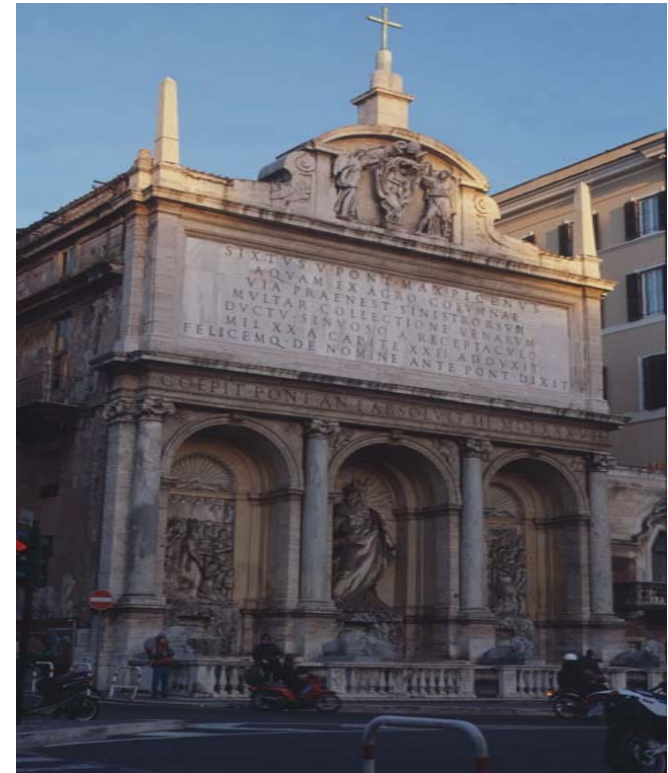
Livelli di azione

- una scala sovraregionale;
- un scala regionale;
- una scala locale.



Progetto con CNR IRSA

- riguarda “la vulnerabilità dei grandi sistemi di approvvigionamento idrico del Bacino del Fiume Tevere in relazione al verificarsi di condizioni di scarsità della risorsa idrica”.



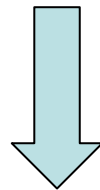
Grandi sistemi idrici

- quello gestito dall'Ente Irriguo Umbro Toscano (EIUT);
- il sistema idrico Nera-Velino;
- il grande sistema idrico che alimenta Roma ed i comuni dell'Ato2 Lazio Centrale.



Finalità del progetto

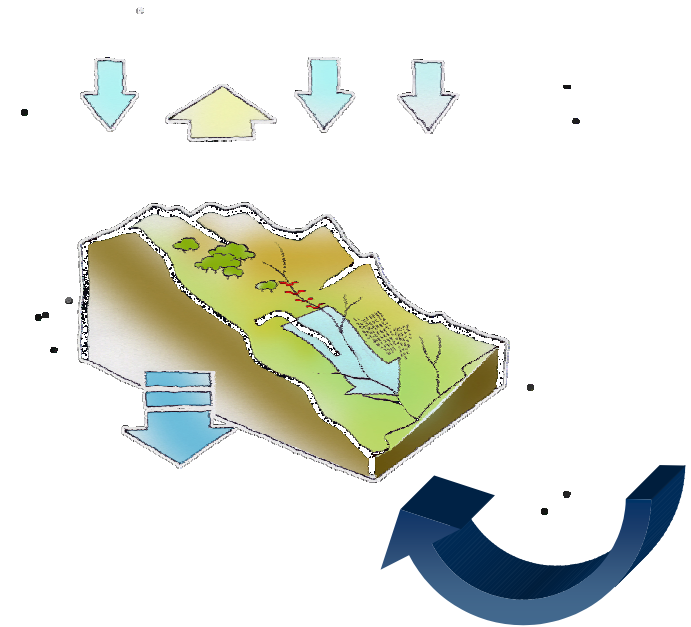
- mettere a punto metodologie di definizione delle condizioni di scarsità di risorsa idrica;
- implementare un modello che consenta una raffigurazione degli scenari di crisi;
- definire le possibili misure di contrasto.



elaborate le cosiddette “mappe dell’indice di precipitazione”

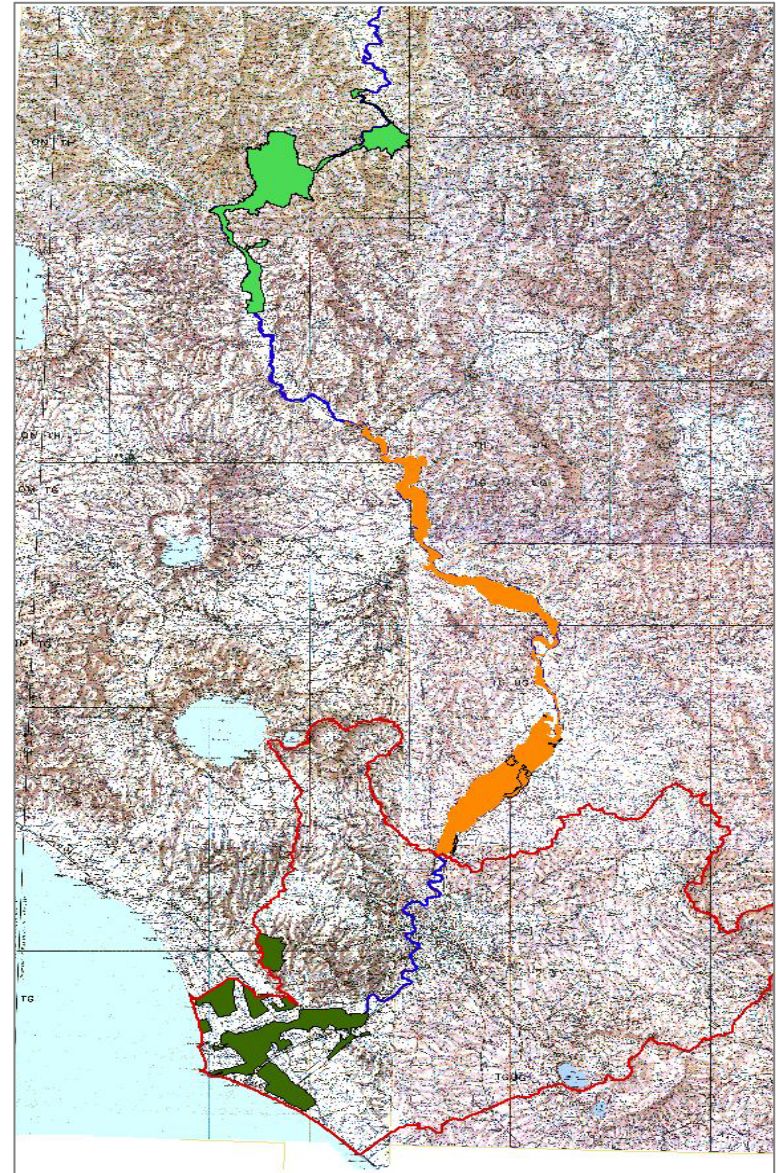
Scenari di deficit

Modello utilizzato è stato messo a punto dal Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Perugia nell'ambito dell'Accordo di Programma tra la Regione Umbria e la Regione Toscana per la ripartizione della risorsa idrica regolata dall'invaso di Montedoglio



Nodi ed archi

- Il nodo rappresenta la componente principale del sistema nel quale l'acqua viene immessa – regolata – utilizzata – restituita, mentre gli archi rappresentano le naturali/artificiali connessioni del sistema.
- Simulazione di scenari diversi



Il processo di trasferimento

- Soggetti direttamente interessati: la Regione Toscana, la Regione Umbria e, per la Regione Lazio, l'Autorità ATO2 Lazio Centrale
- sviluppare progetti analoghi nei diversi ambiti regionali per sistemi ricadenti sotto la giurisdizione amministrativa delle Regioni.

Sviluppi in vista del Piano di distretto

- un modello di simulazione degli scenari in condizioni non stazionarie del tipo “multipolare”;
- estendere l'applicazione del modello al sistema idroelettrico del Nera-Velino in rapporto agli schemi idrici insistenti sul versante adriatico;
- estendere l'applicazione del modello al sistema di approvvigionamento dell' ATO2 Lazio Centrale e connessi sistemi idrici abruzzesi;
- trasferire il modello alle Regioni interessate in modo tale che esse possano adattarlo con gli opportuni cambiamenti di scala e con l'intesa che le stesse provvedano all'ulteriore trasferimento verso i gestori;
- utilizzare le uscite del modello per il processamento dei modelli di qualità delle acque superficiali lungo il reticolo interregionale messi a punto dalle stesse Regioni nell'ambito dei piani di tutela.